anglico et non altri, et che il conte

*Dil proveditor zeneral Pezaro, di 23, ho-
 re* Come quel zorno il Capitano zeneral e
 lui Proveditor con il capitano Foscari di la terra et
 altri assà cavalli erano cavalchati contra il signor
 Vicerè che dovea venir, et li haveano preparata la
 cena; *tamen* non è venuto, che a loro ha parso
 molto di novo, perchè certissimo havia scripto che l'
 vegneria. *Item*, scrive di questi lanzinech etc.

147 *Riporto del Pazeo orator anglico.*

El reverendo orator Pazeo alloggiato qui in casa
 già dui di, questa matina parti a l'alba et cavalehò
 ad Logrado dove ha disnato con il ducha di Bar-
 bon, et hora hora dicto orator ritornato qui in casa
 mia mi dice:

Che l' ducha di Barbon è ritornato a Soncino;
 dice che l' Vicerè haverli ditto non venirà qui in
 Bressa nè hoggi nè domane, non ancho al-
 tro di detta venuta sua. La causa per la quale esso
 Ducha ha voluto aboccarsi con il prefato Pazeo, è
 stata questa, perchè havendo lui inteso che esso Pa-
 zео è per ritornare *quam primum* in Inghilterra
 al Re suo, ha voluto esser seco, prima per far inten-
 der al ditto serenissimo Re inglese in che stato se
 atrovano le cose cesaree qui, el quale stato è questo:

Che in termene de 5 o 7 giorn^o li signori cesar-
 rei sono per uscire in campagna con le gente sue,
 quale sono li 10 milia lanzchinech che hora sono
 gionti. *Item*, fanti 6500 hyspani che sono ritornati
 seco dalla impresa di Provenza, et circa 5000 ita-
 liani; lanze 1200 che hanno tra Geradada, Lodi et
 Cremona et legieri zerca 1500.

Che la ferma sua speranza è, che presto presto le
 zente de la Illustrissima Signoria nostra ancora esse
 ensano in campagna et vengano ad congiungersi
 con le sue.

Che ad tale effecto hanno mandato a Venetia et
 de di in di expectano la votiva risposta da la Illu-
 strissima Signoria, et *etiam* la sperano perchè di
 continuo la Serenissima Signoria li ha dato parole
 et promesse ferme che la non è per mancar dal de-
 bito.

Che facendolo la prelibata Serenissima Signoria
 o non, *tamen* essi cesarei sono per venir in campa-
 gna, et saranno al numero predicto 20 in 22 milia
 fanti, lanze 1200, leggieri 1500; che i drizarano il

campo a la volta di Pavia per liberarla de la obsi-
 dione come sperano, et per non mancar exponer
 tutti *ad unum* la vita per la deffension del ducha de
 Milan et de l'honor di Cesare. Che *etiam* manda-
 rano qualche gente a la volta de Marignano per far
 paura et moner in moto Milano.

Che li 4000 lanzchenech che la Cesarea Maestà
 ha seco già do anni continui, li quali per avanti Bor-
 bon richiese *et ita* Cesare mandava per la impresa
 di Provenza, esso Borbon ha ordinato smontino in
 Linguadocha per insultar ad quelli confini et danni-
 ficar quanto più potranno.

Che non mancarano *etiam* di temptar con ogni
 modo far romper da qualche altra banda al re Cri-
 stianissimo, non explicando però, *imo* mostrando
 non constarli ancor da quale.

Che andando o non francesi alla impresa de Na-
 poli, el Vicerè non è per levarsi nè per lassar que-
 sta impresa ad foggia alcuna, perchè obtenendosi qui
 la liberation dil stato de Milano, quelli de la impresa
 de Napoli, o facta o non, convenirano mal stare, et a 147*
 l'incontro perdendosi questa defesa, quella anche
 conveneria per dependentia far el simile.

Che circa li avisi dil Pontefice et che sia unito
 con Franza la fama è generale, ma che loro cesarei
 non la credeno.

Che è vero il ducha di Albania esser passato Po
 con le gente et con Janino de Medici facta francese;
 ma che tengono non sia stato con voluntà del Pon-
 tefice.

Che circa li capitoli di tal composition che se
 divulgano, come è quello del matrimonio tra la figlia
 dil Re et il figlio dil magnifico Lorenzino, tutto è
 divulgato dal Datario, che così desiderava; ma non
 perchè cusi sia stà concluso.

Che il reverendissimo Salvìati, al passar che fe-
 ceno Po diete gente francese, scrisse al ducha de Mi-
 lano et signori cesarei letere excusatorie con certi-
 ficarli che tal passaggio non procedeva da mal ani-
 mo dil Papa, et che se ne chiareria presto, et però
 che non havessero ad pigliar la cosa ad male: onde
 loro capitani tengono che l' Papa sia ancor neutrale.

Che subito spazorono lo abbate de Nazara *ite-
 rum* a Roma aziò l' habbi ad intender et riportar
 subito la resoluta mente del Papa sopra zìo, et ben
 intender se la Beatitudine sua è francese o non.

Che ditto Pazeo è per andar in Ispruch a ritro-
 var lo serenissimo Ferdinando, quale lui dice sperar
 de tenir certo farà larga demonstration, con dare
 effectual aiuto di bon numero di gente alle parte
 della Cesarea Maestà.